



Parrocchia di San Giuseppe a Via Nomentana

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -

Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it

www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N° 2 / Febbraio 2015

Orario sante MESSE FERALI: 8,00; 18,30
Orario sante MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 12,00; 19,00
UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19

“Quaresima: Rinfrancate i vostri cuori”

Carissimi parrocchiani, questo mese troverete il messaggio, quasi completo, di Papa Francesco sulla Quaresima, che ci apprestiamo a vivere da mercoledì 18 febbraio, mercoledì delle ceneri.

Cari fratelli e sorelle,

LA QUARESIMA è un **tempo di rinnovamento** per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un **“tempo di grazia”** (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una **GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA**. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

QUANDO IL POPOLO DI DIO SI CONVERTE al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. *Una delle sfide più urgenti* sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della **globalizzazione dell'indifferenza**.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi TRE PASSI DA MEDITARE per questo rinnovamento.

1. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Cor 12,26) – La Chiesa

LA CARITÀ DI DIO che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, **ci viene offerta dalla Chiesa** con il suo insegnamento e, soprattutto, **con la sua testimonianza**. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha “parte” con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo.

2. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo **nella vita delle parrocchie e comunità**. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile **in due direzioni**.

In primo luogo, UNENDOCI ALLA CHIESA DEL CIELO NELLA PREGHIERA. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini

D'altra parte, OGNI COMUNITÀ CRISTIANA È CHIAMATA A VARCARE LA SOGLIA che **la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani**. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, QUANTO DESIDERO che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, LE NOSTRE PARROCCHIE e le nostre comunità in particolare, **diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!**

3. “Rinfrancate i vostri cuori !” (Gc 5,8) – Il singolo fedele

ANCHE COME SINGOLI **abbiamo la tentazione dell'indifferenza**. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, **possiamo pregare** nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! **L'iniziativa 24 ore per il Signore**, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, **possiamo aiutare con gesti di carità**, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, **la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione**, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, *vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima* **COME UN PERCORSO DI FORMAZIONE DEL CUORE**,

Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: *“Rendi il nostro cuore simile al tuo”* (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché **ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale**, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.